



**Notiziario della Sezione
ANGET di Milano**

**MOVIM Sottotenente
PAOLO FERRARIO**

**Associazione Nazionale
Genieri e Trasmettitori**

angetgenio trasmissioni

Anno IV - Numero 10

Giugno 2006

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 59 - 20145 Milano



MOSTRARE LA BANDIERA

di Lorenzo Biglio (IZ2KPH)

È certo -ha scritto Giacomo Leopardi- che il principale fondamento della moralità di un individuo e di un popolo è la stima costante

e profonda che esso fa di se stesso". **La virtù militare ha un posto di grande rilievo nella costruzione di questo sentimento di autostima perché essa testimonia in modo immediato di quelle qualità di carattere, legate al sentimento dell'onore e della libertà, nonché all'obbligo di difendere l'uno e l'altra, che da sempre sono state ritenute proprie ed essenziali.**

Non è il caso dell'Italia, anche se queste parole sono state scritte oltre un secolo fa da uno dei più grandi poeti e pensatori italiani. Il disinteresse e la disistima di una parte importante della classe politica e quindi del Paese -essendo stata questa democraticamente eletta e perciò rappresentante legale- nei confronti delle Forze Armate è un problema solo italiano.

La (falsa) partecipazione al dolore per i recenti caduti in Iraq ed Afghanistan non deve trarre in inganno: c'è ancora molta gente che giustifica l'azione del terrorismo e condanna comunque l'operato dei nostri militari. Si vorrebbe, in una concezione ottocentesca, che questi ultimi servissero solo per la difesa dei confini nazionali da chissà quale invasione barbarica, ignorando che i nuovi scenari strategici sono essenzialmente internazionali.

In tutti i Paesi civili le Forze Armate sono rispettate e riconosciute come parte fondante dello Stato. In Italia no.

Dal secondo conflitto mondiale in poi sono sempre state guardate a vista, gli stanziamenti finanziari per l'aggiornamento tecnologico centellinati. Il lungo esilio, imposto sia dalle conseguenze della sconfitta militare che dalla nuova (?) classe politica italiana (condizionata dalla sinistra, dipendente dal blocco sovietico e dall'utopia internazionalista), sembrava finalmente in via di definizione con l'avvento negli ultimi tempi di governi filooccidentali.

Le missioni di peace keeping, iniziate timidamente in Libano e Somalia, proseguite con successo in Bosnia, Kosovo, Afghanistan ed Iraq hanno finalmente restituito sulla scena internazionale dignità e ruolo alle nostre Forze Armate, il cui intervento viene ora sempre più richiesto sia in ambito NATO che ONU per la professionalità ed efficienza dimostrate.



Tali missioni hanno ridisegnato e rafforzato il prestigio internazionale dell'Italia che, non dimentichiamolo, oltre a essere la quinta potenza industriale mondiale è il sesto contributore di uomini nelle missioni di peace keeping, molto più di altre famose democrazie, ad esempio Francia e Germania.

"Mostrare la bandiera" è una filosofia strategica che ha da sempre un valore internazionale preciso.

Purtroppo questo percorso, dopo gli ultimi avvenimenti politici italiani, rischia di essere interrotto: le polemiche sulla sfilata del 2 Giugno ne sono un preoccupante sintomo. **C'è da sperare che la classe militare, nei suoi migliori rappresentanti, sappia far valere le proprie ragioni che sono poi le ragioni dell'Italia.** ■



Il rientro dall'Afghanistan di Isaf-8

*La cerimonia svoltasi in Piazza Duomo il 16 giugno in onore del **NATO Rapid Deployable Corps Italy, rientrato nella sede di Solbiate Olona dopo aver guidato per nove mesi Isaf-8 (l'operazione della Nato in Afghanistan)** è stato un doveroso omaggio che la città di Milano ha voluto tributare al contingente rientrato in Patria e si è svolta alla presenza, oltre che delle massime autorità della Difesa, di centinaia di milanesi (avremmo voluto scrivere migliaia, ma ahimè così non è stato) e delle Associazioni d'Arma tra cui la nostra Sezione ANGET.*

Data la partecipazione alla missione del 1°Rgt. Trasmissioni, che ha gestito il sistema CIS (Communication Information System) necessario per il funzionamento del sistema di comando e controllo di tutti i Reparti presenti, la nostra presenza era dovuta ed essenziale.

Inoltre, grazie anche alla partecipazione di numerose delegazioni di Paesi

segue in seconda

segue: **il rientro dall'Afghanistan di Isaf-8**



che a loro volta hanno dato il loro contributo alla missione, l'evento ha avuto una connotazione internazionale. A rendere gli onori ai militari, oltre alle autorità cittadine a cui va dato il plauso per avere voluto l'iniziativa, il ministro (ex, purtroppo) della Difesa Antonio Martino, i massimi vertici delle Forze armate oltre naturalmente al comandante del Nrdc-It generale Mauro Del Vecchio, che per nove mesi ha comandato un contingente di circa novemila uomini.

La cerimonia ha visto schierato in piazza Duomo un reparto di formazione interforze del Nrdc-It, al comando del colonnello Francesco Lo Mancino, al centro del quale si sono inquadrate le tredici bandiere dei Paesi che contribuiscono al comando Nato di stanza a Solbiate, mentre la fanfara della brigata Taurinense ha suonato gli inni nazionali di tutti i Paesi rappresentati.

Negli vari interventi sono stati sottolineati, tra l'altro, l'impegno e i risultati conseguiti nel corso di Isaf-8. "Voi tutti avete dimostrato con i fatti - è stato detto - di credere in ciò che fate, che siete disposti anche a rischiare pur di fare qualche cosa di utile in una terra devastata, per portare aiuto, per ricostruire, per alleviare sofferenze e disagi di cittadini inermi e bisognosi di tutto e a sostenere le nascenti istituzioni afgane che chiedono e hanno bisogno di un forte e convinto aiuto e appoggio della comunità internazionale".

(P.S - Prodi & Co., naturalmente, hanno dissentito).

Il generale Mauro del Vecchio
(in primo piano)
con alcuni collaboratori



I LUOGHI DELLA MEMORIA

Il Sacrario ai caduti milanesi

A Milano, un monumento simbolo da riscoprire

Il Sacrario dei Caduti è il Mausoleo dedicato alla memoria dei milanesi caduti in guerra. Il Tempio della Vittoria, che sorge tra la basilica di sant'Ambrogio e l'Università Cattolica, fu costruito nel 1927-30 su progetto dell'architetto Giovanni Muzio. Nella nicchia di fronte all'ingresso, è situata la statua di sant'Ambrogio, opera dello scultore Adolfo Wildt, mentre nella cripta, sviluppata ad anello intorno al nucleo centrale, tavole in bronzo con i nomi di 10.000 caduti milanesi coprono le pareti. Ai lati dell'ottagono si alternano 4 porte e 4 nicchie. Sulle porte, da sinistra a destra, sono indicati gli anni di guerra, dal 1915 al 1918; davanti alle porte copie di urne con nomi di luoghi di combattimento: Montenero, Sabotino, Pasubio, Ortigara, Bainsizza, Piave, Grappa. A fianco delle porte elenchi più lunghi di località belliche, circa un centinaio in totale. Mentre la nicchia della fronte è occupata dalla statua di S. Ambrogio del Wildt quella del retro, dedicata alle virtù militari, è lasciata vuota; quelle laterali sono istoriate a bassorilievo; una è l'Arco della Venezia Giulia, sormontato dell'effigie di Nazario Sauro, comprendente le immagini di Aquileia, Gorizia, Trieste, Fiume, Pola, Zara; l'altra è l'Arco del Trentino sormontato dalle effigi di Chiesa, Filzi, Battisti, comprendente le immagini di Passo del Brennero, Passo di san Candido, Trento, Bressanone, Rovereto, Merano, Riva, Bolzano).

All'ingresso sono incise su una targa le seguenti parole: "IN QUESTO SACRARIO SONO TUMULATI I RESTI GLORIOSI DI CINQUEMILA CADUTI MILANESI", mentre sul muro di cinta un'altra targa ricorda: "MILANO MEMORE DEL SACRIFICIO DEI CITTADINI TRAGICAMENTE PERITI A CAUSA DI GUERRA MENTRE ATTENDEVANO ALLA FATICA DI OGNI GIORNO PONE QUESTO RICORDO".

L.B.

LA NOSTRA SEZIONE PARTECIPA ALLA GUARDIA D'ONORE AL SACRARIO DEI CADUTI MILANESI

Dal gennaio di quest'anno il servizio di guardia al Sacrario milanese - un tempo affidato a dipendenti comunali - è stato assegnato alle Associazioni d'Arma. Si compie così un atto che, oltre a valorizzare il servizio, offre alle varie Associazioni che si alternano nella funzione un'occasione per presentarsi e farsi conoscere dalla cittadinanza e dai numerosi turisti che si recano in visita al famoso monumento.



AGENDA DI SEZIONE



■ INCONTRO CON I LAGUNARI A BERGAMO

Il nostro socio Mario Pedi, avendo svolto il servizio militare aggregato, come valente marconista, alle truppe lagunari, ha voluto sempre mantenere nel tempo quel rapporto ed è perciò iscritto anche alla Sezione A.L.T.A. di Bergamo. Come ogni anno ha quindi partecipato al loro raduno ed ha presenziato, anche a nome dell'ANGET, alle significative cerimonie commemorative nel decennale della costituzione della locale Sezione.

■ CAMBIO DEL COMANDANTE DEL BTG. TRASMISSIONI SEMPIONE

Dal 23 Febbraio 2006 il nuovo Comandante del Btg. Trasmissioni Sempione è il Ten. Col. t. (tlm) RN Diego Virgilio Rozzati che è subentrato al Ten. Col. t. (tlm) RN Giuseppe Esposito.

■ MILITALIA 2006

Unitamente alle sezioni di Bergamo e Brescia, abbiamo partecipato con un nostro stand all'edizione di Militalia, storica occasione per presentare ad un pubblico più eterogeneo l'ANGET, per conoscere nuovi amici e per incontrarne di vecchi ed affezionati. Quest'anno, tra le gradite visite, quella del prof. Soresini, grande esperto di telecomunicazioni ed informatica (nella foto, il secondo da sinistra, tra il presidente Colombo e il socio Comisso).



■ Corso radioamatori 2006

Sono iniziati i Corsi che prepareranno i futuri radioamatori: quest'anno, a conferma del successo che questa iniziativa ha ottenuto, il corso si è sdoppiato. Un'aliquota di iscritti, tutti militari in servizio attivo, seguono le lezioni teorico-pratiche presso la sede del Reggimento Trasmissioni, mentre il secondo gruppo, composto da appassionati ed appartenenti alla Protezione Civile, frequenta le lezioni nei locali della nostra Sezione.

La nostra Sezione in prima fila nel garantire la maglia radio in 2 metri

COMPETIZIONE INTERNAZIONALE DI PATTUGLIE "LOMBARDIA 2006"

TROFEO "MINISTRO DELLA DIFESA"

DI Andrea Fracassi (IW2NTF)

Il testo completo relativo a questa Esercitazione e a quella di Mediglia, corredato da numerose fotografie, è consultabile sul nostro sito www.angetmi.too.it

Dopo l'esercitazione per Pattuglie militari di Mediglia di marzo 2006, a seguito di ulteriori contatti presi con il Ten. Montali, e del nostro nuovo socio Cap. Tedoldi, abbiamo deciso di renderci ulteriormente disponibili all'organizzazione della maglia radio in 2 metri, a 146 MHz per la competizione "Lombardia 2006" nei giorni 26, 27, 28 maggio 2006 e organizzata dalla Circostrizione "Lombardia" dell'UNUCI. E la più importante d'Italia e alla quale hanno partecipato ben 71 squadre provenienti da 13 nazioni diverse ed appartenenti a reparti in servizio attivo ed in riserva e ad accademie e scuole militari. Il percorso ha avuto uno svolgimento complessivo di circa 20 km con un dislivello di oltre 1000 metri con partenza all'una di notte del sabato, per terminare dopo circa 18 ore, alle ore 19,30 circa.

Per tutti quindi una notte completamente insonne, prima per i preparativi, poi per gestire il tutto, ma con tanta voglia di fare e collaborare, in uno spirito più che cordiale.



da sinistra: Biglio, Zuccotti, Castelli e Fracassi: the Magnificent Four

Il tracciato prevedeva prove ed ambientazione tattica riferite ad uno scenario internazionale di attualità, quale la minaccia di carattere nucleare. Tra le prove, si aveva l'attraversamento con gommoni del lago Maggiore con sbarco in acqua, peso dello zaino minimo 10 Kg!, imboscata, CAS, corda doppia con risalita della diga, tiro, osservazione e protezione. Il tutto ben distribuito in più tappe.

Vincitore assoluto UNUCI Schio A che ha vinto anche la classifica per la categoria dei reparti in riserva italiani, al secondo posto il 7 Inspektion Infanterie Schule (D) che ha vinto anche la classifica per la categoria delle scuole militari, al terzo la Polizia Cantonale Ticino Raid Team (CH) che ha vinto anche la classifica per la prova di tiro e quella per la categoria in servizio attivo stranieri. Per i reparti in servizio attivo italiani ha



Postazione Base:
Andrea Fracassi (IW2NTF)
e sotto
il Cap. Gianni Tedoldi (IW2NMC)

vinto il 1° Reggimento Artiglieria Terrestre e per i reparti in riserva stranieri il VBK 65 Oberbayern.

Noi dell'ANGET, ovviamente siamo stati chiamati in causa per garantire le comunicazioni di emergenza, in supporto delle comunicazioni a 43 MHz fatte dalla Protezione Civile locale, ed infatti (diciamolo con un poco di orgoglio) non vi sono stati grossi problemi, pur considerando che la base radio era posizionata sopra Maccagno, e che la distanza con la partenza ed il Comando di Luino erano comunque notevoli.

A cura di chi vi sta scrivendo, è stata approntata la stazione base composta da: alimentatore 13,8V e 25 Ah (in esubero, ma essendo uno switching... è più piccolo di un normale alimentatore da 10 A allo stato solido!), batteria tampone da 12 Ah (non si sa mai, ma in caso di assenza rete, le comunicazioni in questo caso erano indispensabili) apparato veicolare bibanda Kenwood V7, antenna TranMax UVS200 (alta circa 2,7 metri anch'essa bibanda avente un guadagno 6/8 dBd) posta su bastone da quattro metri, ancorato ad una ringhiera esterna, cavo di collegamento: circa 12 metri di RG 213U. Ecco, la stazione base, era già operativa dopo circa 20 minuti, subito sono state effettuate le prove di sintonia con gli altri apparati, ma principalmente con il Comando Luino e la postazione di partenza, denominata ALFA, ove erano dislocati Luigi e Lorenzo. Alla stazione base era presente chi vi sta scrivendo, le altre stazioni portatili, dislocate nelle varie tappe/prova erano: Luigi IW2ODY, Giancarlo IK2GGP e Lorenzo IZ2KPH (con la sua nuova radio, una fiammante Kenwood THF7).



Lorenzo Biglio (IZ2KPH)

Luigi Zuccotti (IW2ODY)



La stazione installata alla partenza, a cura di Luigi IW2ODY, era composta da un Kenwood V7 ed una antenna bibanda identica alla mia, installata a 5 metri dal suolo... i segnali che provenivano dalla sua postazione erano ottimi, oltre il 9+40! In portatile, col gommino i segnali erano infatti deboli, ed in alcuni casi non ottimi.

Il maggior lavoro radio è stato svolto da Luigi e Lorenzo, che si sono veramente prodigati per comunicare alla stazione base molte informazioni, comportando molti spostamenti da una parte all'altra.

Tutto si è comunque svolto con tranquillità e senza intoppi. A conclusione dell'evento, nella giornata di domenica, inquadrati abbiamo sfilato per le vie di Luino tra gli applausi della gente e dei numerosi turisti, per assistere poi alla cerimonia delle premiazioni da parte delle autorità militari e civili.

E ora, a fine giugno, ci aspetta l'assistenza radio per l'esercitazione Viscontea 2006, a Tirano, organizzata dell'ANARTI di Milano... sarà sicuramente entusiasmante.



Giancarlo Castelli (IK2GGP)
alla postazione Poligono

Amarcord

IL SERGENTE TRA I BINARI

Il giorno 9 Maggio 1975 varcavo la soglia della Caserma S. Ten. M.O.V.M. Ettore Rosso, alla Cecchignola, meglio nota come Scuola Genio Pionieri (SGEP) e da noi allievi soprannominata, con un pizzico di ironia, Scuola Guardie e Picchetti.

Quel giorno, infatti, iniziava il 48° - ed ultimo- corso Allievi Comandanti di Squadra (ACS), in pratica, i Sergenti di complemento: comandante della IIIa Compagnia Allievi (I Btg.) era il cap. Libieranome, comandante della Scuola era il compianto Col. Remo Peracchio, futuro Ispettore Generale dell'Arma del Genio.

Ad oltre trent'anni di distanza non ho dimenticato la prima notte in "compagnia", le note del silenzio fuori ordinanza (quella sera si congedavano alcuni Sergenti del 45° corso) ed un certo timore per i futuri dodici mesi sotto le armi. L'uniforme me la consegnarono due o tre giorni dopo e **la prima libera uscita, a Roma, è stata un'esperienza che mi induce a sorridere: salutavo tutti: tranvieri, vigili urbani e pompieri, portieri d'albergo e portalettere; chiunque portasse un'uniforme poteva essere un superiore e quindi si doveva salutarlo.**

Il corso non è stato particolarmente gravoso, specie per chi era abituato agli studi, e - dopo tre mesi - la promozione a caporale è stata una ricompensa che ci ha



Manlio Dozzo (ultimo a destra), unico geniere tra sei "pestopalta" il giorno del giuramento da Sergente alla Caserma Montello di Milano, allora sede del III Deposito Misto

GENIO FERROVIERI



DI SERG. (G) CPL. MANLIO DOZZO

lasciato molto soddisfatti. I corsi teorici si alternavano alle esercitazioni pratiche di armi e tiro, esplosivi, campi minati e ponti ed i "48 ore" venivano concessi ogni tre settimane circa: nel complesso non andava affatto male.

Al ritorno della breve licenza di Ferragosto **mi attendevano gli esami: mi andarono bene, mi classificai al secondo posto e scelsi la destinazione.**

Dopo un ulteriore corso di un mese alla stazione ferroviaria di Roma Termini ed a quella marittima di Civitavecchia, per diventare "sottufficiale di tettoia", raggiunsi la mia destinazione finale: COSTAMILES MILANO (Comando Militare di Stazione di Milano - Stazione Centrale di Milano) con il grado di caporal Maggiore ACS.

Prima di lasciare Roma (il 7 Ottobre 1975) il M.M.A. d.B. De Angelis, negandomi il permesso di partire il giorno prima, data del mio compleanno, mi aveva detto che per me il servizio militare era praticamente terminato in quanto tornavo a casa.

Del servizio di sergente non ho molto da dire salvo il fatto che, **quando giunse la nomina, mia madre mi regalò la "diagonale" con tanto di camicia con gemelli e guanti di pecari. Così abbigliato presi servizio ed il comandante militare della stazione t.Col. Zaccone, vedendomi entrare in ufficio, sbottò: "Minchia! Sergente Dozzo, ci farai avere un cazziatone, neanche un generale è vestito così!"**

Il servizio in Friuli, dopo il terremoto del maggio 1976, cancellò la spensieratezza di quell'ultimo anno da ragazzo ed il 1° Luglio 1976, dismessa l'uniforme, iniziai a fare pratica legale.

Genio Ferrovieri

"FERVIDIS ROTIS AD METAM"

REGGIMENTO GENIO FERROVIERI

Sede: Castel Maggiore (BO) - Cecchignola (RM) - Dipendenza: Brigata Genio

Il primo impiego del treno per scopi militari in Italia, si registra nel 1859 quando alcuni reparti del 1° e 2° Reggimento Pontieri vennero addestrati per il trasporto ferroviario degli eserciti franco-piemontesi impegnati nella seconda guerra d'indipendenza. Soltanto nel luglio 1895 viene costituita la Brigata Ferrovieri al comando del Maggiore Giuseppe FASSINI che nell'ottobre 1910, diviene il Reggimento Genio Ferrovieri. Durante il 1° conflitto mondiale il Reggimento fornisce una partecipazione imponente: costruzione di 147 Km. di linee ferroviarie complete di opere d'arte, 600 Km. di decauville, ripristino di 144 ponti oltre al trasporto di Grandi Unità nei diversi settori del fronte. Nel 2° conflitto mondiale i suoi Reparti vengono impegnati su tutti i fronti, dall'Africa alla Russia, dalla Jugoslavia alla Francia e alla Grecia.

Nel 1957 il Reggimento è ricostituito su Compagnia Comando Reggimentale, 1° Battaglione Genio Ferrovieri, 2° Battaglione Genio Pontieri, Compagnia Esercizio linee. Nel giugno 1958 riceve la Bandiera di Guerra, già decorata con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare e la Croce di Guerra al Valor Militare guadagnata nella campagna di Russia dal 1° Battaglione Ferrovieri. Nel 1962 il Reggimento Genio Ferrovieri assume in organico il 6° Battaglione Genio Pionieri di Corpo d'Armata che verrà soppresso nel 1975 mentre nel febbraio 1964 il 2° battaglione Genio Pontieri torna alle dipendenze del 2° Reggimento Genio Pontieri. L'Unità viene rimpiazzata dal potenziamento della preesistente Compagnia Esercizio che nel luglio 1965 diviene il 2° Battaglione Genio Ferrovieri Esercizio. Il 24 giugno 1984 viene concessa alla Bandiera del Reggimento una Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito per il ripristino della linea MILANO-DOMODOSSOLA danneggiata da eventi atmosferici, seguita nel giugno 1998 da quella d'Argento al Valore dell'Esercito per il lavoro svolto in Bosnia durante la missione IFOR-SFOR. Nel corso del 2002 il Reggimento ha ceduto alle Ferrovie la tratta Chivasso-Aosta ridislocando il Battaglione esercizio nella sede di Ozzano Emilia (BO). A tutt'oggi il Reggimento risulta strutturato su un Battaglione Armamento e Ponti ed un Battaglione Esercizio.

Le capacità professionali del reparto, unico fra gli eserciti occidentali, ha fatto sì che nelle recenti missioni balcaniche, il Reggimento divenisse una pedina essenziale e specialistica sempre disponibile per i contingenti NATO dislocati sia in Bosnia che in Kosovo. Ultimamente il Reggimento è stato impegnato in una ricognizione tecnico-militare alla linea ferroviaria a scartamento ridotto MASSAUA-ASMARA-AGORDAT in ERITREA, allo scopo di valutarne un'eventuale ripristino. Fra le attività svolte in Patria ricordiamo l'impiego di macchinisti e capitrete nell'operazione "VESPRE SICILIANI" per il trasporto dei militari impegnati in concorso con le Forze di Polizia, l'esecuzione della prima fase di montaggio di un ponte ferroviario tipo "SE" di 60 mt. e di 5 pile metalliche sulla linea ATTIGLIANO-VITERBO, la costruzione di un ponte ferroviario di 230 mt sull'linea ferroviaria PIACENZA - CREMONA oltre l'esecuzione della seconda fase di montaggio di un ponte ferroviario tipo "SE" di 60 mt e di 5 pile metalliche sulla linea ATTIGLIANO-VITERBO.

Foglio informativo ad uso interno della Sezione ANGET di Milano - Anno IV / Numero 10 / Giugno 2006

Hanno collaborato a questo numero: L. Biglio, E. Colombo, I. Comisso, M. Dozzo, A. Fracassi, M. Pedi

per comunicare con noi: lobiglio@biglio.it - andrea@fracassi.net - www.angetmi.too.it - mobile 335 5211441